Anno IX. Udine — Sabbato 14 Febbrajo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 39.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero separato, Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea
Sopra la firma necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti C. 50 - Terza pagina C. 50
Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato, Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Barduseo e dai principali tabaccai.

Profezie di diplomatici

Sotto questo titolo « Il Diplomatico » ben noto, della *Gazzetta Piemontese*, scrive:

« Chi nei giorni passati avrebbe mandato volentieri a quel paese crisi, Crispi, Rudinì e compagnia bella erano i segretari e gli addetti delle Ambasciate estere.

Una crisi ministeriale in tempo di carnevale dovrebbe essere proibita per ragione d'igiene. Almeno così la pensavano i giovani diplomatici, costretti a decifrare telegrammi, copiare dispacci e far riassunti di giornali con gli occhi assonnati e le orecchie rintronate dalla musica di un *cotillon* ballato fino all'albeggiare.

Quei tiranni che dimorano al Quai d'Orsay, a Downing-Street o nella Wilhelmstrasse, smaniosi di conoscere l'impressione prodotta dalla caduta di Crispi in Italia, di sapere se c'erano o no probabilità di vederlo risorgere, e di essere posti al corrente di tante cose utili e inutili a sapere, non hanno fatto che tempestare le rispettive Ambasciate di telegrammi in cifre, ai quali bisognava pure rispondere qualche cosa.

Curioso di sapere l'impressione prodotta dalla crisi nel campo diplomatico e di raccapezzare alla meglio le opinioni espresse dai rappresentanti esteri ai rispettivi Governi intorno alla presente situazione, ho voluto scambiare con alcuni di essi due parole alla buona.

A giudicare dalla franchezza con cui i più parlano della caduta dell'on. Crispi, parrebbe che si ritiene il suo ritorno al potere una mezza impossibilità.

Il rappresentante di una grande Potenza non esitò a dirmi: « Io credo che i primi a rallegrarsi della caduta del signor Crispi debbano essere i vostri ambasciatori all'estero. « Peut être c'est « pour ça que le bon général Menabrea « a fêté le résultat de la crise avec un bal! » soggiunse maliziosamente.

« Da molto tempo il signor Crispi aveva abolito completamente nella sua corrispondenza con gli ambasciatori il carteggio. Non si serviva che del telegrafo. Uomo impetuoso e a scatti, bastava che uno gli dicesse che un giornale aveva pubblicata una notizia stramba per vederlo dettare un dispaccio tutto fuoco a De Launay, a Nigra, a Menabrea, a Tornielli o a Blanc, secondo il caso, ingiungendo di comunicarlo subito al Governo presso cui o l'uno o l'altro di quelli ambasciatori fosse accreditato.

« Fortuna che i vostri ambasciatori sono tutti non solo ardenti patrioti, ma accorti diplomatici e uomini prudenti. Quante seccature non hanno essi risparmiato all'Italia, prendendo il focoso telegramma, riponendolo in un cassetto e passati vari giorni, scrivendo tranquillamente a Roma, facendo osservare a S. E. il ministro per gli affari esteri che il dispaccio non era stato comunicato perchè basato su notizie erronee. Il più delle volte lo stesso signor Crispi faceva succedere al primo telegramma un secondo annullando d'urgenza il primo. »

Tutti parlano con ammirazione dell'energia, dell'attività fenomenale, della prontezza del Crispi. Ma tutti ripetono: *Ce qui lui manque, c'est la forme.*

Ora che è caduto, persino quelli più interessati nel mantenimento della triplice alleanza vi dicono che in fondo i soli a proclamare utile la sua presenza al Governo nell'interesse della triplice erano lui stesso e i suoi ufficiosi. A Berlino, a Vienna, a Londra, checchè ne dicano i giornali di quei Paesi, i Governi di quelle nazioni hanno troppa fede nella lealtà di Casa Savoia per supporre che un cambiamento di Ministero possa distruggere patti di un carattere internazionale.

Per quello che riguarda la triplice alleanza, la caduta del signor Crispi non può esercitare la menoma influenza.

Interrogati sulla composizione del nuovo Gabinetto, trovai naturalmente parole di lode per il marchese Di Rudinì, che è generalmente conosciuto di persona da quasi tutti i diplomatici residenti a Roma. Ma nonostante ciò, è opinione prevalente, e questa opinione deve essere stata trasmessa all'estero, che il Ministero come è attualmente costituito, non avrà lunga vita. Al Crispi, uomo a scatti e violento, smanioso di dettar legge a tutti e su tutto, succede alla presidenza un uomo relativamente mite e tranquillo. Molti dei suoi colleghi sono inesperti della vita ministeriale. I più audaci, nel Gabinetto, sono il Nicotera e il Branca. Supporre che il Nicotera non voglia profittare di questa occasione per emergere, magari sconfessando tutto il suo passato e pronto a diventar il capo di un Ministero arciconservatore, è puerile.

La lotta fra Rudinì e Nicotera, al sentire i diplomatici, non tarderà molto a scoppiare. L'onorevole Nicotera ha un bel dichiarare che non soffre più mal di fegato. Egli non è l'uomo che in un Gabinetto di Destra può adattarsi a far la figura di Finali in uno di Sinistra.

E qui fo punto.

Compito mio è quello di occuparmi di cose estere. Se ho parlato della crisi l'ho fatto solamente per riferire l'impressione che la presente situazione ha prodotto nei nostri Circoli diplomatici. Le modeste opinioni mie sulla crisi rispetto alla politica estera, le dirò un'altra volta.

Le economie possibili da farsi sulla marina

Il comm. D'Amico ha fornito alla *Capitale* i seguenti dati riassuntivi di un lavoro molto accurato che egli ha compiuto sul bilancio della marina.

Dall'esame diligentissimo del bilancio 1891, risulta che sui capitoli 1 a 8, *Amministrazione centrale*, è possibile una economia di 3 a 400 mila lire.

Sui capitoli 9 a 14, *Marina mercantile*, le economie possibili ascendono a L. 174,000.

Sui premi alla marina mercantile (capitolo 14) si possono risparmiare lire 426,842.

Sul capitolo 15, *Armamenti navali*, si dimostra possibile una economia di 850 mila lire senza diminuire il numero delle navi in completo assetto.

Sui *corpi della regia marina*, abolendo gli aumenti proposti per l'esercizio 1891-92, si otterrebbe un'economia di 100 mila lire.

Sul capitolo 20, *Corpo reali equipaggi*, si possono economizzare 3,330,600 lire.

Sul *Personale tecnico e contabile* (capitoli 22 e 23) le economie possibili sono di 26 mila lire e sul *Servizio semaforico* altre lire 400,000.

Quanto al capitolo 30, *Viveri*, l'economia sarebbe di lire 1,653,420.

Le spese per scope, pietre di lavanda, calce, ecc. da lire 500 sono portate a 6100!

Inezie!... L'economia possibile sarebbe di lire 177,500.

Sui fabbricati marittimi possono economizzare lire 207,800 — sul servizio idrografico (capitolo 37, 30) lire 53.8000 — sulle spese di giustizia, trasferte ed altri (cap. 36, 41) lire 534,000 — sul mantenimento dei navagli (cap. 42, 43) lire 806,000 — sulla conservazione dei fabbricati marittimi lire 1,740.000 lire — sulle spese per Massaua 70,000 lire.

Ecco come il comm. D'Amico conclude il suo studio:

« Il mio esame del bilancio della marina per l'esercizio 1891-92 è compiuto. L'addizione di tutte le economie che propongo, ascende a lire 12,053,062 senza diminuire di una sola nave, nè la forza organica del naviglio, nè gli armamenti e le riserve proposte dal Governo; senza aver tenuto conto delle possibili riforme organiche. »

L'eciclica sulle questioni sociali

Il *Manchester Courier* di Londra riceve da Roma le seguenti interessanti informazioni concernenti la tanto decantata enciclica papale intorno alle questioni sociali.

L'enciclica, che il corrispondente afferma costituire l'atto più importante della vita di Leone XIII, è già ultimata, ma non è peranco deciso se verrà pubblicata in occasione della prossima Pasqua.

E' però stata letta da vari personaggi altolocati, fra i quali l'imperatore Guglielmo, il quale nel rinviare il manoscritto al papa lo accompagnava con una lettera autografa esprimente in caldi termini la sua grande ammirazione per la saggezza e lo spirito liberale di cui fa mostra il pontefice, nel fare appello a tutti i rami della religione cristiana affinchè si uniscano a lui nel suo lavoro di pacificazione e di educazione delle classi lavoratrici.

L'enciclica dividesi in tre parti, di cui la prima è storica; la seconda consiste in una accurata e minuta analisi della società moderna; la terza espone le vedute del pontefice circa il modo e la possibilità di rimediare a molti mali che affliggono il proletariato.....

Il papa ha lavorato all'enciclica durante gli ultimi cinque anni interrogando perfino i socialisti più spinti, conferendo settimanalmente, per lunghe ore, sia personalmente, o per mezzo di emissari, coi più noti economisti sociali del mondo.

IN ITALIA

I nuovi Ministri e il loro Gabinetto particolare.

Si afferma che il Ministro del tesoro, non si costituirà un Gabinetto particolare, ma tratterà tutti gli affari presso le singole Direzioni generali.

Questa idea prevale anche in tutti gli altri Ministri.

Nicotera e i nuovi regolamenti sanitari.

Secondo il *Diritto*, l'on. Nicotera, ha deciso di aprir subito indagini sulle conseguenze dei nuovi regolamenti sanitari, per conoscere se il nuovo sistema abbia dato luogo a gravi inconvenienze e per sarne l'entità. Le indagini saranno specialmente fatte coll'aiuto del Ministero della guerra, perchè sono assai vivi i lagni per l'aumento di gravi malattie nell'esercito.

Se i nuovi regolamenti saranno aboliti, si dovrà incontrare una spesa non indifferente per ristaurare i sifilicomi, i cui locali furono con misura troppo affrettata, già destinati ad altri usi.

Le intenzioni del nuovo Ministro di giustizia.

Dicesi che il senatore Ferraris, avrebbe intenzione per la prima sessione parlamentare, di limitarsi quasi unicamente a provvedere per l'attuazione delle leggi sull'ammissione nella magistratura e la circoscrizione giudiziaria.

L'on. Chimirri e l'economia del paese.

Il Ministro Chimirri, con una circolare, ha invocato il concorso delle rappresentanze agrarie, industriali e commerciali, onde studiare i possibili provvedimenti intesi a restaurare l'economia del paese.

Colombo, ai Direttori generali del Ministero delle finanze.

Il Ministro Colombo, appena giunto da Milano, ricevette i Direttori generali del Ministero delle finanze; disse che i due Ministri del tesoro e delle finanze, procederanno sempre d'accordo in tutte le questioni. La legge divide l'amministrazione finanziaria in due Ministeri, ma, i due Ministri mitigheranno le conseguenze di un tale disordine, coll'armonia dei loro atti.

L'opposizione del Governo.

L'opposizione ha deciso di dare oggi battaglia al Governo.

Fu stabilito che per l'Opposizione parlerà Bonacci, opponendosi alla proroga della Camera: forse parlerà anche Brin.

Si assicura che Crispi e Zanardelli assisteranno alla seduta.

— La *Tribuna* annunzia che l'onor. Bonacci presenterà anche un'interpellanza sul modo come fu risoluta la crisi.

I fatti di Bologna.

Ieri a Bologna ai Prati di Caprara, indi a porta S. Felice e da ultimo in Piazza Vittorio Emanuele, ebbero luogo dei disordini prodotti dalla crisi operaia che da tanto tempo si lamenta in quella Città.

Dovette intervenire la truppa che disperse i tumultuanti. Furono fatti parecchi arresti.

ALL'ESTERO

Le feste colombiane a la Rabida.

Quando Cristoforo Colombo stava per lasciare la Spagna dopochè la Facoltà ebbe dichiarato che il suo disegno di esplorazione era « vano ed impraticabile », si fermò al convento di La Rabida, presso Palos, allo scopo di chiedere un tozzo di pane per il suo figliuoletto Diego. Quivi egli versò la piena delle sue amarezze in seno al padre Juan Perez, che era stato confessore della regina di Spagna.

L'influenza del frate a Corte fu tuttora sufficiente per far sì che i monarchi spagnuoli porgessero orecchio alle proposte di Colombo; non lungi da questo sito, ove la disperazione del grande scopritore d'America si mutò in isperanza, ebbe principio il meraviglioso viaggio, nel 1492.

Scrive il corrispondente madrileno del *Daily News* che i ministri spagnuoli delle colonie e dei lavori pubblici, accompagnati da ingegneri governativi, partirono sabato scorso per La Rabida allo scopo di stabilire il punto in cui debba venir eretta una statua a Colombo, restaurare il famoso convento, preparare i locali in cui verrà tenuto il Congresso americano ed in cui si celebreranno varie cerimonie del quarto centenario del grande viaggio di Colombo.

Le Cortes votarono, quest'anno, le spese necessarie per queste feste, una grande Commissione in Madrid prosegue attivamente l'organizzazione di questa commemorazione nazionale.

Disgraziatamente, lo stato di salute del discendente di Colombo, il dodicesimo duca di Veragna, lascia poca speranza che egli possa trovarsi presente alla celebrazione del quarto centenario.

Il malcontento nel campo realista francese.

Il mondo realista è sempre tutto a soqquadro per le tenerezze che il pontefice avrebbe dimostrato verso il cardinale Lavigerie dichiaratosi in favore della repubblica.

I monarchici sperano che monsignor Freppel venuto a Roma per conferire con Sua Santità in proposito, otterrà migliori risultati del signor Piou.

Uno degli argomenti che il vescovo d'Angers deve impiegare con molto tatto, sarà quello di far balenare al pontefice il pericolo che i realisti malcontenti, per l'avvenire possano astenersi da molte opere di carità.

Per l'espulsione della regina Natalia, dalla Serbia.

Un telegramma da Belgrado reca che nella seduta dell'altro ieri alla Scupcina, 25 deputati chiesero l'espulsione immediata della regina Natalia dalla Serbia.

Il governo riuscì a stento a calmare i deputati, promettendo una soluzione della questione degna della Serbia.

Regna grande irritazione a Belgrado contro la regina specialmente per l'appoggio che ella dà apertamente a Garaschanin e ad altri progressisti.

Guglielmo II, in morte del pittore Meissonier.

L'ambasciatore francese a Berlino, Herbette, fece prevenire al governo una lettera indirizzatagli dal generale Wedel, aiutante di campo dell'imperatore, nella quale il generale, in nome di Guglielmo II, annunzia che S. M. si associa al lutto della Francia per la morte del grande pittore Meissonier.

Le forze dell'esercito russo e la razione del soldato.

Da alcune interessanti informazioni che si hanno sull'esercito russo, nella eventualità sia pur lontana, di una azione comune della Francia e della Russia, è utile conoscerle.

In tempo di pace la Russia ha 880 battaglioni di linea e di cacciatori, divisi in 192 reggimenti di linea e 20 di cacciatori, formati in venti corpi di esercito dei quali 4 a 3 divisioni 16, a due. In tempo di guerra le truppe mobilizzate ascendono a 3,500,000 uomini, oltre a 2 milioni di milizie territoriali. Esistono in permanenza 84 battaglioni di 500 uomini, per inquadrare rapidamente i riservisti e che si trasformano in reggimenti.

La razione del soldato russo si compone di pane nero di segala, che i nostri soldati non vorrebbero, ma che in Russia si serve col pane bianco anche nelle case signorili; di 200 grammi di carne, raddoppiati nelle manovre e in guerra, e 3 centesimi (1 kopecks) di legumi. Ma quasi tutte le caserme russe hanno annesso un grand'orto, coltivato dai soldati; essi sono comandati all'orto come ad un altro servizio, il che loro permette di avere cavoli a buon mercato.

Coi cavoli fermentati si fa la zuppa nazionale *stchi*; con le barbabietole fermentate si fa un'altra zuppa chiamata *batch*. Nei giorni di magro, che è rigorosamente osservato, invece di carne si distribuiscono pesci. Si fanno due ranci al giorno, in grandi pentole ognuna per sei uomini, ognuno dei quali pesca dentro col suo cucchiaio senza bisogno di gammella.

La bevanda del soldato russo è il kwas cioè una fermentazione di crosta di pane nell'acqua acidulata con menta. Inoltre si fa una distribuzione di *Wolka* acquavite di frumento che ogni soldato beve in un bicchierino di latta passato in giro.

IN GIRO PEL MONDO

Tre anni in una miniera di Siberia.

Il capitano americano Giuseppe Morris, tornato a casa sua in Boston, dopo un'assenza di 3 anni, ha raccontato una sua stravagante odissea in Siberia.

Egli comandava lo *schooner Elena* che faceva la pesca furtiva nelle acque russe del mare di Behring.

Quando partì tre anni or sono per le spiaggie russe, esso era alla seconda spedizione. Aveva una ciurma composta di 4 americani e 22 giapponesi, oltre a due ufficiali, Crocker e Folger ed il padrone Golder, americani.

Il successo della pesca fu ottimo e con un grosso carico di pelli di foca si dirigevano a Yokohama, quando li sorprese una nave da guerra russa il *Rosabonach*.

L'*Elena* tentò di fuggire, ma il vascello russo, più rapido, le fu addosso. Prima di salire a bordo i russi uccisero sette dei giapponesi. Il *Rosabonach* condusse la nave a Wladiwostock, il gran porto russo nel Pacifico, dove malgrado il freddo, capitano e ciurma dovettero sempre dormire all'aperto dal principio di settembre alla fine di ottobre.

Giudicati sommariamente e convinti rei, furono condotti a piedi a Nikolesk, 150 miglia distante. Quivi appresero ch'erano condannati a passare tre anni nelle miniere in Siberia. Morris descrive la vita nelle miniere, terribile. Ciascun uomo era obbligato a mandare alla superficie della cava 5 carrate di carbone ogni dì, prima di ricevere il mandato per la sua razione di cibo. Tutti dovevano rimanere là sotto, per tutto il tempo della loro prigionia.

Morris era incatenato ad un prigioniero polacco mediante un anello che lo stringeva alla vita. Passati tre mesi il polacco morì ed il capitano per quattro giorni lavorò col cadavere attaccato a sè onde poter ottenere una razione doppia; quella del morto e la sua. Ma per riuscire a ciò doveva mandar su 10 carichi di carbone al giorno.

A capo di quattro dì non potè più sopportare il puzzo orrendo del cadavere e siccome non poteva rompere l'anello, tagliò il corpo in due e mandò su le due metà col carbone. La sola risposta che gli diedero fu di mandargli abbasso un martello e scalpello con che Morris potesse sciogliere le catene onde era legato al polacco.

Alla fine del primo anno, il compito

del disgraziato venne ridotto a 6 carichi quotidiani. Così aveva più tempo a pensare alla sua sorte, il che, com'egli dice, accresceva la sua miseria. Finalmente, passati tre anni, un uomo discese nella miniera. Era il primo essere umano che vedeva dopo la morte del suo concaptivo — il polacco. Colui gli mostrò una carta e gli fece segno di entrare nel carro e risalire.

Morris rifiutò, temendo di essere fucilato, come accadeva alla maggior parte dei prigionieri.

L'ufficiale minerario rimontò solo, ma ritornato giù con un interprete, questi spiegò a Morris qualmente fosse finita la sua pena e stesse per andare in libertà.

Crooker fu rilasciato allo stesso tempo e seppero che Golder era pure sopravvissuto ai tormenti.

Non vi sono notizie degli altri sciagurati e si teme siano morti nella miniera.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 12 *febbraio.*

Carnevale — Un concittadino artista — Collegio I. Stellini — Processo Bront-Ciconi.

Splendido il veglione al Teatro Sociale, dell'ultimo dì di carnovale. I palchi quasi tutti occupati dal fiore della nostra aristocrazia, graziose mascherine, ed altre maschere umoristiche. Fecero poi affaroni le altre sale al *Friuli* e sopratutto, e poi alla *Nave* e dalla *Birraria*. È giusto osservare che i ballabili furono giudicati assai brillanti tanto quelli del maestro Sussoligh come quelli del suo discepolo Bier.

***

Lunedì nel teatrino del Collegio I. Stellini fu dato un trattenimento pubblico, che soddisfece pienamente gli spettatori e le spettatrici, e rivelò la buona educazione impartita nell'Istituto. Si distinsero i convittori signori A. Morelli Privileggi C. di Capodistria. E Sbodre Alessandria d'Egitto, M. Naciuovic di Fiume, G. Marussigh di Udine.

Vanno lodati tutti i convittori che presero parte al trattenimento, ed i loro istruttori, Prof. Maltini — maestro di musica Sussoligh e R. Tomadini.

Al nuovo cronista .... sempre vecchio della Patria del *Friuli* che nel numero di mercordì, tenta scagionarsi delle *sciocche* sue accuse all'orchestra Sussoligh, *ho poche parole di* aggiungere.

Il sig. U. B. ... cugino di Bellina (Alcades ambo) non ha ancora detto i motivi per i quali il pubblico non fu soddisfatto: si è semplicemente limitato a dire questa parola insoddisfatto. Ed i perchè? Ripeto, senza essere stato a Codroipo so come l'orchestra Sussoligh per averla udita a suonare durante il Carnovale è provvista quest'anno di ballabili *classici* e li eseguì con valentia inaccessibile. Dacchè il sugo della questione si restringe a ciò, non mi dilungo a polemizzare più col nuovo Cronista.

Dall'*Indipendente*, di Trieste 9 febbraio 1891 — sotto il titolo — *Arte Fotografica* leggo: Abbiamo avuto il piacere di ammirare la splendida mostra fotografica dell'artista fotografo signor Franceschinis.

Quella posta di fronte alla via S. Antonio, al corso sotto la casa Hirscel, è veramente superiore ad ogni elogio; abbiamo riconosciuto in quattro fotografie il ritratto accuratissimo della vezzosa ed irresistibile Carmen, Adelina Borghi, e quello della simpatica signorina Lantè.

Un bravo di cuore al valente artista, che fa veramente onore all'arte fotografica ed alla nostra Trieste.

E noi pure facciamo eco a siffatte lodi, giacchè il Franceschinis, cividalese, onora col suo nome nell'arte, la terra che lo vide nascere, ed è orgogliosa che i propri figli la illustrano anche in lontane regioni.

***

Queste feste Pasquali, sulle scene del «Ristori» non potrebbero agire i nostri dilettanti, capitanati dall'egregio dott. Podrecca e signor Mazzocca? così dicevano alcune persone l'altra sera ad un mio amico. Io giro la domanda a chi spetta... e se saranno rose, fioriranno.

***

L'on. Municipio si occupi per la riattazione del mercato bovino indegno di una città commerciale com'è la nostra.

***

Giacchè siamo in quaresima, prego l'on. Municipio a stabilire che i becchini portino un berretto distintivo, e sopratutto disponga perchè chi loro soprassiede, invigili sulla loro pulizia personale.

***

Il R. Pretore nell'udienza di mercordì 11 corrente pronunciò sentenza di incompetenza, rinviando il processo al Procuratore del R. L'avvocato D. Bertacioli per la difesa interpose appello all'Illustrissimo tribunale. I motivi dedotti sono forti e stringenti e le questioni giuridiche proposte a discutere sono di molta importanza. E speriamo che tutto andrà bene.

Julius.

Pravisdomini, *12 febbraio.*

Il nuovo Sindaco di Pramaggiore.

Ieri approfittando d'un gentile invito e della bellissima giornata, mi recai nella vicina Blessaglia, capoluogo e sede dell'Ufficio Municipale del comune di Pramaggiore.

Non trattavasi a dir vero di un' allegra riunione di ameni capiscarichi, dove deposto ogni pensier molesto a null'altro si pensa che alla bucolica; trattavasi invece di una sincera, affettuosa ed unanime dimostrazione d'affetto e di stima all'egregio sig. Conte Daniele Domenico Muschietti neo eletto Sindaco di quel Comune.

Il conte Muschietti, giovane ancora, copre con onore le cariche d'assessore dei comuni di Portogruaro e Concordia Sagittaria e si dimostrò sempre saggio ed avveduto amministratore.

Il comune di Pramaggiore è lieto e festante d'averlo a Sindaco, perchè riconosce in lui le doti necessarie a reggere un comune.

Ieri nel ricevere in consegna l'ufficio ebbe parole gentili per tutti e disse; che fiducioso dell'appoggio e della saggia e concorde cooperazione della Giunta e del Consiglio nulla trascurerà per esser utile al paese che rappresenta.

Non dimenticò i poverelli per i quali consegnò al Presidente della Congregazione di Carità lire 50.

Nelle ore del pomeriggio volle riuniti, a casa sua, gli amici ad un geniale banchetto, durante il quale molti furono i brindisi in onore del nuovo Sindaco.

Il concerto musicale di Pravisdomini rallegrò la festa suonando con la solita maestria e specialmente accompagnando il Sindaco e la popolazione festante al Municipio.

Da oltre cinque anni, dopo cioè la morte del novantenne conte Bernardo Muschietti, a Pramaggiore non venne nominato altro Sindaco; saluto ora nel neo-eletto il degno continuatore del compianto suo prozio.

Un elettore

Incendio. A Segnacco un incendio distrusse il fienile dei fratelli Giovanni e Giuseppe Boschetti, causando loro un danno di lire 3500.

Monetari falsi. I carabinieri della Stazione di Polcenigo arrestarono Marco Canal ed Anna Bravin, coniugi per spendita dolosa di due monete false da 50 centesimi. Nella perquisizione domiciliare furono rinvenute quattro monete false da lire 2, ravvolte in alcuni cenci e nascoste sotto una tegola dell'attiguo pollaio.

CRONACA CITTADINA

Accademia di Udine. — Nella seduta tenutasi ieri sera, ebbe luogo la annunziata lettura del prof. Antonio Fiammazzo sul «commento originale del «Bambaglioli nel codice dantesco di «Sandaniele». Eccone un breve riassunto:

Il prof. Carlo Witte, il dantista per eccellenza del nostro secolo, si credette aver trovato, in Firenze, nel 1831, quei commenti di ser Graziolo de' Bambaglioli (Cancelliere del Comune di Bologna nella prima metà del 1300) che il Carducci anche dieci anni or sono affermava perduti; poco appresso, fatto convinto ch'ei s'era illuso, proseguì codeste indagini fino a quando nel 1881, cioè cinquant'anni dopo, seppe scoprire il testo intero di quel commento in un codice di Siviglia; nel 1882 ne trovò pure un largo frammento in un manoscritto della Municipale di Siena. Si tratta del più antico commento di data certa che della Commedia di Dante si conosca: esso risale infatti al 1324. Orbene: una copia dell'originale latino di ser Graziolo esiste anche nel Codice Dantesco di Sandaniele; e siccome l'edizione, per la quale il Witte, morendo, aveva lasciato i materiali, è ancor di là da venire, il testo originale delle chiose di ser Graziolo assume un singolar valore. Gli è poi tanto più rilevante questo valore inquanto che il codice friulano risolve la questione dell'età, poichè, a differenza di quel di Siviglia che dà l'originale latino e degli altri che ne danno la traduzione italiana, il nostro riferisce la propria data, non più in cifra, ma in tutte lettere: siamo così fatti certi che le chiose di ser Graziolo risalgono veramente al 1324, a soli tre anni cioè dopo la morte del poeta. Il prof. F. riconobbe che l'edizione vernoniana del *comento anonimo* confronta sempre esattamente col testo latino inedito, da qualche aggiunta e qualche ommissione infuori, delle quali egli offre alcun saggio che le chiariscono per lo meno inconsulte. Il carattere delle chiose nel cod. di San Daniele, anche a giudizio del chiaro paleografo Giuseppe Zahn, risale al sec. XIV: questo commento fin oggi negletto attribuisce dunque al codice friulano e per l'antichità e specialmente per la paternità un valore eccezionale. Il prof. F. chiude quindi la propria *comunicazione*, felicitando *la piccola patria* per l'importanza, così riconosciuta sempre maggiore, de' preziosi cimelii ch'essa possiede.

La bella lettura del Fiammazzo, favorevolmente noto in Italia ed all'estero per i suoi studi danteschi, venne ascoltata con vivo interesse e piacere dagl'intervenuti.

Società Dante Alighieri. Nella seduta di iersera vennero confermati a Presidente effettivo il prof. Piero Bonini, a segretario il dott. Gualtiero Valentinis ed a tesoriere il signor Giovanni Gennari.

Cucina economica. Ricordiamo che domattina alle 10 avrà luogo l'annunciata adunanza degli azionisti della Cucina popolare economica.

Veloce Club. I soci sono invitati alla seduta straordinaria che si terrà nei locali del Club la sera del 16 corrente alle ore 8 1/2 per trattare:

Comunicazioni importanti della Presidenza e deliberazioni.

Teatro Sociale. Essendo andata deserta la seduta di ieri, quest'oggi al tocco ha luogo quella di seconda convocazione.

Comitato degli Ospizii Marini. Doni pervenuti in seguito alla circolare 17 gennaio 1891:

1. Il Comitato delle signore ha inviato il dono di *S. M. la Regina* che la marchesa di Villamarina fece tenere alla signora Morpurgo-Basevi Eugenia accompagnandolo con lettera gentilissima.

Grande Album da ritratti sopra cavalletto in bronzo dorato.

2. Famiglia Morpurgo Cav. Elio. Tavolo scultura Veneziana — Astuccio da lavoro in argento — Astuccio da scrivania in argento — Flacon cristallo per profumo — Piatto veneziano in bronzo — Servizio da liquori in cristallo — Servizio da frutta (12 coltellini su piedestallo in bronzo) — Piccola coppa con piede in ferro battuto — Tazza e piattino di porcellana Sassonia — Paesaggio con cornice — Dipinto su legno con cavalletto — Tre paesaggi su cartone.

3. Barcariccio — Trani Emilia — Caraffa per fiori.

4. Trani Norina — Merletto per camicia.

5. Trani Pietro — Due bottiglie marsala — e due di Rafosco.

Sul Forno Rurale di Flaibano. Risposta ad una requisitoria:

A S. E. il Ministro dell'Interno

Roma.

L'egregio signor ingegnere Enrico de Rosmini ha diretto all' E. V., colla data del 3 gennaio u. s., una requisitoria contro il Forno Rurale di Flaibano che venne stampato e distribuita in largo numero di copie da Flaibano il **10 febbraio corrente.**

Io non ho nulla a ridire sulla predetta requisitoria che racchiude in sè molte ragioni, ed io stesso nel *Friuli* del 31 febbraio 1889 ho scritto che in questa impresa, che segna i suoi primordi, occorrono: «amore, conti spessi ed onestà», ciocchè sembra non sia stato fatto, come l'ing. Rosmini ci fa sapere non è stata data piena esecuzione all'assennata relazione del ragioniere signor Gennari, inviato sul luogo dalla r. Prefettura. E qui sta il malanno giustamente lamentato dal Rosmini, poichè se i conti fossero stati regolarmente presentati al Comune ed affissi nell'albo, come fanno gli altri forni, non saremmo a questo punto o di *radicali riforme o di chiusura.* Se tutti i forni procedono bene, perchè non deve progredire anche quello di Flaibano? Il signor de Rosmini, non agì in malafede, nè come nemico della istituzione; no, perchè me ne parlò più volte lamentando una mala direzione, e sempre stette, e anche per mia preghiera, in attesa di miglioramenti. Il signor de Rosmini è un perfetto gentiluomo!

Ma siccome so e provai, come l'Eccellenza Vostra vedrà dalla mia conferenza di Padova, che qui Le unisco, *che la cooperazione non va assolutamente*, quindi, trovandoci dinanzi alla richiesta della chiusura di un forno, e siccome alla detta requisitoria è stata data, inopportunamente, *una larga pubblicità* in Udine e fuori, e perchè sono stati esumati desideri irrealizzabili, credo di contrapporre a certi dati esposti, questi altri, per mettere le cose nel loro vero essere, ed allo scopo di porre in rilievo la bontà della istituzione, che ha bisogno di una seria tutela anche da parte di chi ne ha il dovere e il diritto, segnati dall'art. 5 del R. Decreto 28 marzo 1884, N. 2098, Serie III. Sono sicuro che anche il buon cuore dei firmatari signori Rosmini, Berghinz e Picco non rinuncierebbero a concedere un nuovo tentativo di vedere viva e fiorente una istituzione che spande la contentezza, nella campagna, che tende ad asciugare le lagrime di molte famiglie, le quali perdono i loro cari, colpiti dalla pellagra, e che S. M. il Re, il Governo, Istituti scientifici, Esposizioni mondiali di economia sociale e igiene, e regionali agricole, le Autorità civili ed ecclesiastiche ed i privati, Garibaldi, Bertani e Cairoli compresi, sostennero sempre. Ecco adunque le mie osservazioni:

I. Conviene dar pieno corso alla relazione Gennari;

II. Nella pagina 11 è fatto un conto del prezzo del pane, cui contrappongo il seguente, in aggiunta a quanto è detto nella allegata conferenza.

Dalla statistica prefettizia, eseguita nel 1889 e riferibile al 1888, a Flaibano, si consumarono quintali 532 di pane a centesimi 29 al chilogramma. Il Comune dichiarò, che prima dell'attivazione di quel forno, il pane si vendeva a centesimi 39, e noi sappiamo per pratica e per dati ufficiali, che il pane si vendeva prima della introduzione di questi forni, tolta qualche eccezione, tra i 45 e i 60 centesimi al chilogramma; ma prendendo a base il minimo di allora, cioè i centesimi 45, i quintali 532, sarebbero costati lire 23,940, mentre a centesimi 29, costarono solo lire 15,428, onde l'economia sarebbe stata di lire 8,512 e se pur si volesse calcolare a centesimi 39, l'economia sarebbe di lire 5,320.

Con ciò sembra giustificato un qualche piccolo sussidio. Oggi però, pare che due tipi di pane si vendano, l'uno di grammi 390 per centesimi 12, l'altro di grammi 400 per centesimi 14 ossia a centesimi 30 e 35 al chilogramma, media centesimi 32.5 col dazio. In ogni caso poi, se non si sappia sostenerlo, è

8 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Oh! oh! disse Quèlus, che ci abbiano veduti?

— Eh via! se appena ci vediamo da per noi!

— Hai ragione.... Oh! ecco che si girano a sinistra, si fermano davanti ad una casa, cercano.

— Sì, per bacco!

— Pare che vogliono entrare, seguitò Schomberg. Eh dico! che ci avesse a sfuggire?

— Ma non è desso, perchè deve andare al sobborgo Sant'Antonio, e quelli sboccando dalla via San Paolo sono venuti giù lungo la strada, notò Maugiron.

— Eh! osservò Schomberg, chi vi garantisce che lo scaltro non vi abbia dato un'indicazione falsa, o per caso e senza badarvi, o con riflessione e malizia?

— In sostanza, potrebbe darsi, continuò Quèlus.

Quest'idea fece balzare come un branco di cani affamati la truppa di gentiluomini. Lasciarono essi il loro ricovero, e si slanciarono con la spada alzata verso i due, ch'erano fermi davanti alla porta.

Uno di questi appunto aveva introdotta la chiave nella serratura; la porta cedeva e cominciava ad aprirsi, quando il rumore fatto dagli assalitori fece levar su il capo ai due misteriosi personaggi.

— Ch'è stato? domandò volgendosi il più piccolo al suo compagno, che fossero diretti contro di noi, d'Aurilly?

— Ah monsignore! rispose quegli che aveva aperto, parebbe anche a me... Darete il vostro nome, o resterete incognito?

— Uomini armati! un'insidia!

— Qualche geloso che ci fa la posta... Lo avevo detto, monsignore, che la dama era troppo bella per non essere corteggiata.

— Entriamo presto, d'Aurilly. Si sostiene meglio l'assedio di dentro che di fuori.

— Sì, monsignore, quando non vi sono nemici nella piazza; ma chi vi dice...?

Non ebbe tempo di terminare. Avevano i giovanotti varcato lo spazio di circa un centinajo di passi con la rapidità del baleno. Quèlus e Maugiron, che erano andati rasente al muro, si gettarono tra la porta e quelli che volevano introdursi per toglier loro la ritirata, mentre Schomberg, d'O, e d'Epernon si apprestavano ad attaccarli di faccia.

— A morte! a morte! gridò Quèlus sempre il più caldo dei cinque.

Ad un tratto l'uomo chiamato monsignore, ed a cui il compagno aveva domandato se resterebbe incognito, si girò verso Quèlus, mosse un passo, ed incrociate con arroganza le braccia, disse in tuono fiero e con sguardo truce:

— Mi pare che abbiate detto a morte parlando di un figlio di Francia, signor di Quèlus.

Quèlus si trasse indietro, con gli occhi stralunati, le ginocchia che si piegavano, le mani inerti.

— Monsignore duca d'Angiò! esclamò.

— Monsignore duca d'Angiò! ripeterono gli altri.

— Ebbene! replicò Francesco in aspetto terribile, gridate voi ancora: a morte! a morte! miei gentiluomini?

— Monsignore, balbettò d'Epernon, fu per ischerzo.... perdonateci....

— Monsignore, disse d'O, non ci figuravamo d'incontrare vostra altezza in un fondo di Parigi, in questo quartiere isolato....

— Scherzo! replicò Francesco senza neppure fare a d'O l'onore di rispondergli. Avete singolari maniere di scherzare, signor d'Epernon. Orsù, poichè non avevate in mira me, chi minacciava la vostra celia?

— Monsignore, fece rispettosamente Schomberg, abbiamo veduto Saint-Luc abbandonare il palazzo Montmorency e venire da questa parte. Ci è sembrato strano, sicchè abbiamo voluto sapere a quale oggetto un marito lasciava la moglie la prima notte delle sue nozze.

La scusa era plausibile, imperciocchè, secondo ogni probabilità, il duca d'Angiò saprebbe all'indomani non aver pernottato Saint-Luc al palazzo Montmorency, e questa nuova coinciderebbe con ciò che diceva Schomberg.

— Il signor di Saint-Luc! mi avete preso per il signor di Saint-Luc?

— Sì, monsignore, ripresero tutti e cinque in coro.

— E da quando in qua si può fare tra noi due tale sbaglio? di Saint-Luc è alto più di me tutta la testa!

— È vero, monsignore, osservò Quèlus, ma è della statura del signor d'Aurilly che ha l'onore di accompagnarvi.

— E di più, vedendo un uomo metter la chiave in una serratura, lo abbiamo creduto il principale fra voi altri, borbottò d'O.

— Finalmente, continuò Quèlus, monsignore non può supporre che abbiamo avuto in quanto a lui neppur l'ombra di cattive intenzioni; e nè tampoco quella di disturbarlo da' suoi piaceri.

Così favellando, ed ascoltando le risposte più o meno logiche che lo stupore e il timore permettevano gli si facessero, con un accorta manovra di strategia, Francesco si era tolto dalla soglia del casamento, e seguitato aveva d'Aurilly suo suonatore di liuto, consueto compagno delle sue gite notturne, e si trovava di già a distanza assai grande da quella porta, perchè questa confusa con le altre non si potesse riconoscere.

— I miei piaceri! disse aspramente, e da che arguite che quivi io goda di qualche piacere?

— Ah! monsignore, in ogni caso e per qualunque cosa siate venuto, replicò Quèlus, perdonateci, ci ritiriamo.

— Va bene! addio, signori.

— Monsignore, fece d'Epernon, la nostra segretezza è a vostra altezza già nota.

Il duca d'Angiò, che aveva già mosso un passo per andarsene si fermò, ed incarnando le ciglia:

— Segretezza, signor di Nogaret? di grazia, chi ve la chiede?

— Monsignore, credevamo che vostra altezza, sola a quest'ora col vostro confidente....

— V'ingannate. Ecco quel che s'ha da credere, e che vuo' che si creda.

I cinque gentiluomini ascoltarono in profondo e rispettoso silenzio.

Il duca d'Angiò riprese con tuono lento, e come per iscolpire ogni parola nella memoria dei suoi uditori.

(Continua)

meglio chiudere, ed i Comunisti potrebbero venir alimentati di pane dal finitimo forno di Meretto.

III. Non è vero che il forno di Pasiano, venda il pane a 30 centesimi, esso che ha già formato il fondo di riserva, vende il pane tra i 28 ed i 29 centesimi. Difatti un Segretario di Prefettura, fece una visita a quel forno in mia compagnia l'11 corrente, alle 1 pom., e sorpreso il contabile, ci portammo al forno, dove prese un pane grande ed una bina, che pesavano chilogrammi 1.485 e il loro prezzo fisso era di centesimi 42.

Eccellenza,

Esposte queste cose, soggiungerò, *trattando della istituzione in generale*, per nulla alludendo all'egregio ing. Rosmini, che è misterioso il fatto, che mentre a Fiaibano, il forno incominciò a funzionare, facendo il massimo numero di cotte, ciocchè è accennato nel *Friuli* del 9 luglio 1887, e fra l'amore dei contadini per questa istituzione, amore che si mantiene tuttodì, e la prova lo stesso Consiglio comunale nella recente sua deliberazione, vi sia chi non vuol dirigerlo bene; ed è altrettanto strano, che tutti forni indistintamente ebbero attriti e concorrenze, del tutto nuove, e ciò solo dopo la comparsa di una relazione del capo della opposizione, il conte Nico di Mantica, e fra proteste e reclami di consiglieri dell'Associazione agraria, par si finì per passare al bilancio dell'Associazione stessa, la relativa spesa di stampa che ammontò a lire 900. Quella relazione venne battuta, confutata e messa in silenzio appena vide la luce. Potrebbe verificarsi qui, *forse*, il detto di Voltaire: « Il est dangereux avoir raison dans des choses où des hommes accredités ont tort. »

L'amore alla istituzione nostra da parte della stampa udinese fece sì, che nessun giornale fece menzione della relazione di Fiaibano, sebbene tutti l'avessero ricevuta giorni addietro, uno solo ne riportò un piccolo brano senza commenti.

Chiudo:

Osservando che la mia Provincia, spese per i maniaci, quasi tutti pellagrosi, dal 1870 a tutto il 1890 più che lire 4,587,000; nessun provvedimento, all'infuori di questi Forni rurali, è stato attivato per combattere la pellagra; e l'opposizione col suo *meglio* che è nemico del *buono*, non sa nulla proporre di pratico, nulla fare, e si cura solo di attraversare l'opera di chi scrive, di chi sostiene e di agisce; e cerca trovare appiglio dicendo che questi forni « non hanno una esistenza giuridica », dimenticandosi che tutte le cose che oggi hanno questa esistenza, un tempo non l'avevano.

Raccomandando all'Ecc. Vostra, la causa dei pellagrosi e mi segno con profondo ossequio e devozione.

Udine, 13 febbraio 1891.

Manzini Giuseppe

Per la revisione della tariffa doganale. Il nuovo Ministero intende di far rivedere la tariffa doganale da una Commissione composta di quattro Deputati, quattro Senatori e tre alti funzionari. Segretario generale di detta Commissione sarà il nostro egregio concittadino comm. Bonaldo Stringher.

San Valentino. Oggi, terzo ed ultimo giorno del mercato di San Valentino, è abbastanza animato e frequentato.

Nella chiesetta in Via Pracchiuso dedicata a San Valentino, il solito concorso che nel pomeriggio va aumentando in uno all'acquisto del « pane benedetto. »

Banda militare. Domani dalle ore 12 e mezza alle 2 pom., la Banda del 35 reggimento fanteria, eseguirà in piazza V. E. il seguente programma:

1. Marcia — Roggero
2. Sinfonia «Donna Caritea» — Mercadante
3. Valtzer « Dans Souvenance » — Waldteufel
4. Pott-Pourry « L'Ebreo » — Apolloni
5. Pott-Pourry « Orfeo » — Gluck
6. Polka — N. N.

Musica in Chiavris. Domani nel pomeriggio, dalle 3 alle 5, sul piazzale di Chiavris, vicino al caffè Poldo, suonerà la fanfara di cavalleria.

Ecco ben seguita la consuetudine dell'altr'anno delle passeggiate domenicali, fuori porta Gemona, allietate da un po' di musica, purchè il tempo, che oggi si manifesta molesto per il vento impetuoso, non venga a guastare.

Forza motrice elettrica. Abbiamo ieri assistito all'esperimento nello stabilimento litografico Enrico Passero della forza motrice elettrica su una macchina dello stabilimento stesso. L'esperimento corrispose perfettamente; il volante della macchina, mossa con una piccola dinamo, faceva regolarmente 1800 giri al minuto; naturalmente si può tanto diminuire che accelerare la velocità. Non è a dire che la forza motrice elettrica viene somministrata dalla ditta Volpe-Malignani ed era precisamente ieri all'applicazione il valente giovane signor Arturo Malignani che è *esempio d'intelligente attività*. Fra breve dunque tutte e due le macchine dello stabilimento Passero che prima erano mosse a vapore andranno a motrice elettrica e ci congratuliamo col bravo signor Enrico che nulla trascura per tenerlo al livello di qualsiasi progresso.

Lo spettacolo d'opera. La nuova opera, per noi, *Romeo e Giulietta* del Gounod, concertata e diretta dal maestro Vittorio Mingardi, andrà in scena sabbato 21 corrente alle ore otto.

Nel numero di lunedì pubblicheremo il nome degli artisti esecutori, ed i prezzi d'abbonamento e d'ingresso.

Teatro Minerva. Domani sera, alle ore 8 precise, la Società comica friulana, darà l' annunciato trattenimento, con il seguente programma:

1. *Un salùt di nestri Checo tèssidor, prime di partì par Rome*, prologo alla commedia, detto dal socio Policarpo Di Bert.
2. *La sdrondenade*, commedia brillantissima in 3 atti in dialetto friulano, del benemerito concittadino avv. G. E. Lazzarini.
3. *Dug' e nissun!* commedia in 1 atto, dell'avv. G. E. Lazzarini, di particolar impegno del socio Policarpo Di Bert.

Un terzo dell'introito netto, sarà devoluto a vantaggio della Società friulana dei Reduci dalle patrie battaglie.

Prezzi: Ingresso alle logge e platea, centesimi 50 — Loggione 30 — Una poltroncina lire 1 — Un scanno centesimi 40 — Un palco lire 4.

Arresti. Dalle guardie di P. S. vennero ieri arrestati Maria-Antonia Casasola da Tolmezzo, per oltraggi agli agenti suddetti e Luigi Casolini contadino da Pradamano per offesa alla pubblica decenza.

Ringraziamento. I figli e la nuora della compianta signora **Veronica Scarpa-Masòn** si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che col loro intervento ai funerali od in qualsiasi altro modo, vollero onorare la memoria della amatissima loro estinta, e chiedono di essere compatiti se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione nell'atto della partecipazione come in quello del doveroso ringraziamento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756,2	754.0	754.4	761.4
Umido relat.	48	85	71	57
Stato di cielo	cop.	cop.	misto	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	—	NE
Vento (vel. Kilom.	9	7	0	24
Term. centigr.	3.7	4.2	1.5	2.4

Temperatura (massima 6.2 / minima 0.6)

Temperatura minima all'aperto — 0.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 13 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti specialmente settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia al centro e al sud — gelate Italia superiore.

IN TRIBUNALE

Udienza 13 febbraio 1891.

1.) A Fachin Federico di Antonio da Latisana, condannato dal Pretore di Latisana tre giorni di reclusione per furto venne confermata la sentenza.

— Ferro Sebastiano fu Sante di Mortegliano per porto d'armi, due giorni d'arresto, ciò in riforma della sentenza del Pretore II Mandamento che lo condannava a 45 giorni di arresti.

IL RE D'ITALIA, ARBITRO tra americani e inglesi.

La vecchia e complicata questione della pesca e caccia delle foche nel mare di Behring, tra Inghilterra e Stati Uniti d'America, porterebbe a un probabile arbitrato del Regno d'Italia. Il *Cristoforo Colombo* di New-York, scrive che in seguito alle trattative avviate fra James Gillespie Blaine, presidente del consiglio e ministro degli affari esteri della Repubblica degli Stati Uniti d'America, e lord Salisbury, primo ministro del Regno Unito della Gran Brettagna, visto che vi sono certe difficoltà, cause, fatti, pretese precedenti e consuetudini, riguardo alle quali i due sommi, tenaci e fermi uomini di Stato non sono e non possono andar d'accordo così facilmente; quindi la imperiosa necessità dell'arbitrato più desiderato dal Governo americano al quale venne proposto, che dal Governo inglese che lo pro ose.

A tale arbitrato può essere rispettosamente pregato a presiedere il Re d'Italia, come sovrano di una grande nazione marittima ad ambedue le nazioni contendenti amica; ed io ho ragione di credere che popolo, Congresso e Governo americani sarebbero contenti, e si terrebbero orgogliosi, riconoscenti e felici della savia ed eccelsa scelta, come già lo furono verso il Gran Re Vittorio Emanuele circa un quarto di secolo addietro per l'arbitrato di Ginevra riguardo ai danni cagionati al commercio marittimo della Federazione americana del Nord dal bastimento corsaro della Confederazione degli Stati del Sud, l'*Alabama*, costrutto nei cantieri inglesi per tale scopo. »

Il mercato della seta

Milano, 12 febbraio 1891. — Il mercato odierno ha subito qualche interruzione per essere il giovedì grasso; tuttavia abbiamo potuto rilevare che continuava una domanda abbastanza estesa nei vari articoli con preferenza però sempre alle greggie, comprese quelle destinate all'esportazione, per le quali incominciasi a notare qualche interessamento.

I prezzi risultano invariati. Così il *Sole*.

Mercato granario. Ecco prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Giallone all'ett. da	L. 12.80 a	13.—
Giallonecino	»	» 13.25
Granoturco	» 12.65 a	11.90
Castagne al quintale	» 12.— a	16.—
Fagiuoli	» 17.— a	—.—

NOTA ALLEGRA

Ruy-Blas (conseguenze del carnevale). La signora, al cameriere di suo marito:

— Sentite, Giuseppe, avrei da incaricarvi di una missione delicata. Siete discreto?

— Se son discreto, signora contessa! Da due anni che vi amo perdutamente, non ho mai osato dirvelo!

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 8.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	9.50 a.	O. 6.24 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.59 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.15 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.10 a.	2.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.18 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.49 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.56 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 13

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.68	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.68	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	274.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	293.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	264.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista —.—	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.95	124.25
Francia	3	—	100.—	101.30	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.28	25.32	25.30	25.35
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	½	223 3/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	223 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 14

Rendita italiana 94.82 sera 94.77
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 92.15
Id. id. (arg.) 92.35
Id. id. (oro) 109.85
Londra 11.58 Nap. 906.—

PARIGI 14

Chiusura della sera Ital 93.97
Marchi 125.75

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Coloro che non possiedono

Obbligazioni o gruppi di Cinque Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa *non possono concorrere alla grande vincita di*

L. 250,000

che verrà sorteggiata il 31 Marzo prossimo.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

di Assicurazioni sulla Vita

Società Anonima-Capitale Sociale L. 2,500,000
Versato L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1883 L. 102,846,222.50

Sede della Compagnia — LONDRA — St Mild ed's House

Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Buoni, 4

Agenzia nelle principali città del Regno

INTERESSANTE AVVISO

ai signori possidenti ed amatori di piante da giardino

La Società G. Rhò e C., proprietaria dello Stabilimento agro-orticolo, col a sede in Udine via Pracchiuso, 95, avendo notevolmente aumentata e migliorata la sua produzione in piante fruttifere e da ornamento, tanto nei vivai di Udine, come in quelli di Strassoldo, trovasi in condizioni di accordare alla numerosa sua clientela dell'interno i seguenti sconti sui prezzi portati dal catalogo n. 25, pubblicato negli anni 1889-90.

Per le piante fruttifere il 15 per cento per acquisti da cento pezzi in più, il 10 per cento per quantità minori. Per le piante *sempreverdi resinose* ed altre il 20 per cento per acquisti da cento pezzi in più, il 15 per cento per quantità minori. Sopra tutte le altre piante, non comprese sotto le citate due categorie e sulle sementi d'ortaglia verrà accordato lo sconto del 10 per cento, e per quelle da foraggio prezzi da convenirsi a seconda della quantità.

Coloro che non avessero ancora ricevuto il suddetto catalogo, dietro richiesta, sarà tosto spedito franco.

Avviso.

Il sottoscritto avverte che ha assunto l'albergo all'**Ancora d'oro**, ex Tranquilla, situato in Udine, Piazza del Duomo.

Tiene scelti vini nostrani di Faedis, nonchè scelta cucina e inappuntabile servizio. Prezzi del tutto modicissimi.

Stefano Oriecuja.

Avviso

Il sottoscritto avendo già nel decorso anno costruita una fornace per calce comune, a fuoco continuo, sistema americano, ed avendo ora introdotto diverse migliorie, è in caso, per la qualità e prezzo, di non temere concorrenza.

Ottima per le viti e per le stabiliture anche appena spenta.

Per maggiore comodità, il signor Amadio Bulfon di Udine è autorizzato a raccogliere le commissioni ed eseguire le consegne.

EUGENIO CROVATTO

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa e dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

DENTISTERIA

Non estraendo le radici si applicano alla perfezione denti e dentiere senza molle nè uncini.

Nessun dolore nell'estrazione dei denti e radici le più difficoltose, mediante il nuovo apparecchio al protossido d'Azoto.

Metodo tutt'affatto nuovo per perificare i denti i più cariati otturazioni e pulitura adottando i più recenti preparati igienici.

Si vende tutto ciò che è necessario alla **pulizia e conservazione dei denti. Impossibile ogni concorrenza nei prezzi.**

TOSO EDOARDO
Chirurgo Dent.

Udine — Via Paolo Sarpi N. 8 — *Udine*

Successo immenso

Il *Caffè Guadalupa* è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolse le generali preferenze, perchè toddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa nopure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova

Vendesi al prezzo di lire 1,50 il Kilo — per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valberga Caluso 24 — Torino.

Nuovo libro utile

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozzena, l'infattismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, del dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Udine, via Mercerie, casa Masciadri n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Liquore stomatico ricostituente

Milano – FELICE BISLERI – Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO-CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie; quando non esistono cause malvagie, e anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

500 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

preparati dal Prof. LUIGI VALENTE

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illustri Chimici.

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - *Isernia*.

La **Lichenina al catrame** è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. **1.50**, in grande L. **2.50**. L'**Eterolito di iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta goccie L. **5**. L'**Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. **17**. (Cura completa).

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein-polver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. - Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie, Casa Masciadri* 5 e presso il signor Augusto Bosero Via del Duomo, in *Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00**	per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60**	»
Terza pagina	» **0.50**	»
Quarta pagina	» **0.25**	»

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco